

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 24	L. 16
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.--
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.--

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**  
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## UN DISCORSO DEL PAPA

Togliamo dalla *Voce della Verità* il seguente discorso pronunciato dal Papa in risposta agli omaggi dei giovani alunni delle scuole notturne e dei parrochiani di S. Celso e S. Salvatore in Luaro:

« I sensi di affezione, che il vostro parroco mi porse qual vostro rappresentante, mi sono carissimi, perchè so quanto sono sinceri. Gli accetto adunque con gran piacere e come una vera consolazione in mezzo a questa guerra che ci rinnovano ogni dì i nemici di Dio, e nell'orrenda posizione in cui ci troviamo al presente. Dal Vangelo dell'odierna domenica trarremo però alcuna speranza. Gesù Cristo espose ai suoi discepoli come esso stesse per ascendere a Gerusalemme, dove gli si preparavano il tradimento, gli insulti, i flagelli, la condanna e la croce. Però aggiungeva a loro conforto: *Tertia die resurgam*. Il terzo giorno risorgerò glorioso e aprirò le porte del cielo a voi tutti. Anche noi speriamo prossima la fine di questi dolori. Anche noi confidiamo che la divina misericordia vorrà liberarci dallo stato in cui ci troviamo.

« Mi confortava a sperare questa stessa musica che or ora udiamo, perchè dopo la catastrofe, cui Dio ci volle soggetti, io aveva detto a me stesso: *Suspendimus organa nostra*. Il Signore volle diversamente, e ci sia lecito di vedere in ciò un presagio della sua vicina bontà. — Il Signore è troppo misericordioso per volerci a lungo afflitti, e scrisse quelle pietose parole: — *Dabo vobis lacrymas cum mensura*; sì il Signore ci dà le lagrime, ma misuratamente, e come buon padre non sa vedere lungamente afflitti i suoi figli. Altro insegnamento ci porge Gesù Cristo nell'odierno Vangelo. Mentre era sulla via di Gerico, un cieco udendo il rumore di molte persone che passavano, e sapendo che tra loro era Cristo, si pose a gridare: *Fili David miserere mei*. E più gli intimavano di tacere, ipse magis clamabat: — *Fili David miserere mei*. Fu esaudito, e riebbe la vista. Anche voi avete gridato: — Figliuolo di Dio, abbi pietà di noi! — Lo diceste nelle vostre private orazioni, lo ripeteste altamente nelle chiese, le quali pur troppo neppure se vennero rispettate. Inoltre invocate l'aiuto di Dio con quelle sante opere che opponete alle opere d'iniquità de' suoi nemici. Colle buone scuole e col insegnamento cristiano voi vi opponete a quelle scuole di errore che dicono evangeliche; agli sforzi dell'inferno opponete la pietà e il fervor del cristiano.

« Sì le orazioni, le buone opere faranno violenza al Signore, e, benchè il momento della sua bontà a noi sia occulto, pure speriamo non debba essere lontano. Possa esservi caparra

questa benedizione che io sto per impartirvi! Sì, Signore, benedite questo popolo, benedite tutti quelli che mi avete conseguiti, affinché nessuno di loro vada perduto. Possa anch'io ripetere col Divino Maestro: — Di tutti coloro, o Signore che mi hai confidato non ne peri nessuno, fuorchè l'uomo della perdizione. — Si purtroppo ci saranno eccezioni, perchè vi sono degli uomini sordi alla voce di Dio, sordi ai rimorsi, sordi al terrore delle divine vendette, sordi persino alla voce della comune onestà e dell'onore. — (Quella voce del Santo Padre si commosse più dell'usato, e vi fu una tregua, in cui udiasi risuonare la sala di fervide ma rispettose affermazioni e di gemiti). — Benedico di cuore i presenti e gli assenti, e tutta intera questa città, sulla quale invoco fervidamente la grazia del Signore. Essa vi conforti a resistere ai mali esempi e a vincere colle buone le inique azioni che si commettono. La benedizione di Dio vi aiuti a combattere, a vincere, a trionfare affinché i voti di noi tutti sieno pieni nella felice eternità. *Benedictio Dei omnipotentis, ecc.* »

## LA RISPOSTA DELL'INGHILTERRA

Leggesi nell'*Opinione*:

Per quanto si vada fantasticando da parecchi giornali a scoprire nella questione dell'*Alabama* i sistemi sicuri di una rottura diplomatica ed anzi d'un grave conflitto tra la gran Bretagna e gli Stati Uniti, noi non troviamo ragione alcuna la quale giustifichi le apprensioni che si erano destate, nè i pronostici sinistri che si vennero facendo.

A vedere con che scioltezza si profetizza la guerra tra l'Inghilterra e l'Unione Americana, parrebbe che l'Europa non abbia niente di meglio da desiderare che d'esserne spettatrice. Essa avrebbe bisogno di nuove lotte, di nuove battaglie, di nuove emozioni, per non annoiarsi. E gli interessi della civiltà? E la ragione del diritto pubblico? E gli scambi internazionali? — Tutte considerazioni secondarie, tutte preoccupazioni da bottegaio, indegne degli uomini politici e delle nazioni.

E però grande fortuna che tanto l'Inghilterra quanto l'America ascoltino più la voce del loro interesse e della loro dignità che non il coro de' giornalisti, ai quali sembra già d'assistere ad una grande battaglia navale fra le due poderose flotte, all'invasione del Canada fatta dagli Americani e a una nuova insurrezione degli Stati del Sud provocata dalle arti dell'Inghilterra.

Troppo sottili politici sono questi, che pretendono di conoscere il fine segreto degli Stati Uniti nel manifestare delle esigenze esorbitanti, e preconizzano l'impossibilità d'un accordo.

In Italia, dove non manca l'accorgimento, si giudica altrimenti la presente controversia. Anche i nostri mer-

cati subiscono il contraccolpo delle momentanee impressioni politiche; ma la conclusione di tutte le conversazioni è sempre questa: la faccenda si aggiusterà, senza che si abbia a essere spettatori di una guerra fra le due più grandi nazioni marittime del mondo civile.

Questa sicurezza dell'Italia corrisponde alle previsioni de' più esperti e miei di Stato.

Memori della costante benevolenza dimostrata dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti alla causa nazionale, convinti che una guerra fra questi due grandi Stati sarebbe una sventura irreparabile per la civiltà e la libertà, di cui sono validi rappresentanti nel mondo, gli Italiani sono tratti naturalmente a desiderare che la querela si componga in pace. Ma nel giudizio che esprimono non c'entra solo il desiderio, bensì anche la riflessione politica. Non è un calcolo dell'egoismo; è un esatto apprezzamento del carattere delle due possenti nazioni, non meno che della questione stessa che ora le divide.

Noi abbiamo espresso l'avviso che l'elezione prossima del presidente non potesse essere estranea al nuovo indirizzo dato tutto ad un tratto alla questione dell'*Alabama* dagli Stati Uniti. Niuno era preparato alle domande che furono fatte nè alla maniera con cui furono svolte e sostenute. Però, chi ben rifletta, non troverà insolita questa politica degli Stati Uniti, che non ha mai tratto a conseguenze troppo gravi. Vi ha nelle manifestazioni delle loro pretese un vigore e uno slancio giovanile, che contrasta con la calma inglese. Quando si viene a fatti, si ritrova che la prudenza non è minore a Washington che a Londra. C'è che ora importa al partito predominante negli Stati Uniti si è di ottenere la conferma del generale Grant alla presidenza. Ottenuta questa, lo stesso generale Grant si adoprerà alla soluzione pacifica della questione, affidandosi, al pari dell'Inghilterra, al seno ed all'imparzialità dell'alto tribunale internazionale, al quale entrambe le parti si riserberanno di esporre le loro ragioni.

Noi abbiamo già fatta menzione del volume presentato agli arbitri dagli Stati Uniti. Ha l'aspetto di un atto di accusa, in cui si carica l'Inghilterra d'un'infinità di torti e di colpe.

Il gabinetto britannico procede più pacato; espone i fatti, li giudica secondo i principii del gius pubblico internazionale, nell'intento di dimostrare come esso sia stato fedele alle prescrizioni del diritto pubblico e abbia adempiuti lealmente gli obblighi della neutralità.

Noi diamo in questo foglio la conclusione del suo scritto, la quale varrà a far meglio conoscere ai nostri lettori lo stato della questione.

Il mondo civile deve attendere con fiducia la sentenza che verrà profe-

rita dal supremo arbitro. È la prima volta che un tribunale siffatto si raccoglie per definire un'ardua querela, sostituendo la ragione del diritto alla ragione delle armi.

Se esso varrà a riconciliare le due grandi nazioni, entramba le quali hanno nella civiltà moderna un'elevata posizione, da cui ogni uomo liberale deve far voti che nè l'una nè l'altra discenda, sarà stabilito un importante precedente e diminuite le ragioni di molte guerre, a cui pur troppo gli Stati sembrano tanto più propensi, quanto più poderosi sono i mezzi di distruzione di cui dispongono.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA 16. — Leggesi nell'*Osservatore Romano*:

La Santità di Nostro Signore accordava questa mattina, 15, l'onore dell'udienza a tutte le suore dell'istituto delle Figlie della Croce, non che a varie famiglie nostrane ed estere.

ROMA 17. — Leggesi nella *Gazzetta di Roma*:

Si dice che a primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte in sostituzione del compianto generale Cugia possa venire chiamato il generale Bertolé-Viale od il generale Cosenz.

VENEZIA 17. — Ultimato il nuovo canale, che gira intorno al bacino in costruzione presso l'Arsenale, ed avanzati gli scavi a badilone pel bacino stesso, vennero approvati i contratti pel lavoro delle draghe, il quale incomincerà nei primi giorni del prossimo mese di marzo. Queste potenti macchine effossorie prepareranno il fondo per l'erezione delle grandi opere di muratura. Intanto il lavoro prosegue con alacrità. (*Gaz. di Venezia.*)

BOLOGNA 16. — Leggesi nel *Monitore di Bologna*: ieri a 11 ore furono celebrate le solenni esequie del fu conte comm. GIOVANNI DE FORESTA, nella Chiesa parrocchiale di San Giovanni in Monte.

Assistevano alla mesta cerimonia il R. Prefetto della Provincia conte Barbesono, il ff. di Sindaco conte Malvezzi, il Procuratore del Re, quattro deputati al Parlamento nazionale quattro Senatori, un'eletta rappresentanza dell'esercito composta di ben 60 ufficiali fra cui molti superiori e due generali in abito barghese, le rappresentanze della Curia e del foro di Bologna ed una quantità di persone accorse a rendere l'estremo omaggio al compianto defunto.

Il dolore che tutti sentivano profondo nell'animo per una tanta perdita, si rifletteva sul volto degli accorsi alla mesta cerimonia.

La pia funzione ebbe termine poco dopo il mezzodì.

Noi aggiungiamo la nostra voce alle tante che corrono sulle labbra dei più

venerandi cittadini; ci è dei sentimenti che le parole non possono esprimere che il silenzio solo può eloquentemente interpretare.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 15. — Ecco i dettagli dell'ultima convenzione postale sottoscritta fra la Francia e la Germania a Versailles.

Il porto di una lettera di 10 gramma è fissato come segue:

Da Francia in Germania cent. 40.

Da Francia in Alsazia-Lorena « 30.

Da Germania in Francia « 37½

— Si assicura che il sig. Say avrebbe ottenuto la promessa dell'appoggio del governo nella domanda di restituzione alla città di Parigi dei 200 milioni della contribuzione di guerra.

— Togliamo dal *Constitutionnel*:

Il man festo della destra aveva fradunato ieri 55 firme.

La maggioranza dei deputati appartenenti all'opinione monarchica vuole studiare questo programma colla maggiore attenzione prima di adottarlo o di respingerlo. Il fatto il più importante è la visita fatta ieri dal generale Ducrot al conte di Parigi per sottomettergli il manifesto. Il conte lo avrebbe trovato eccellente ed avrebbe dichiarato che non trovava nessun inconveniente per i suoi amici nel firmarlo.

INGHILTERRA 12. — Il *Times* ha da Dublino in data 12:

Questa sera Carlo Bourke, ispettore generale delle prigioni d'Irlanda e fratello di lord Mayo ha ricevuto il seguente telegramma da Calcutta:

« Il vice-re fu assassinato da un gallesito a Port Blair, l'8, alle sette della sera. Il vice-re che aveva ispezionato le verse stazioni del territorio si era incamminato per tornare al battello che doveva condurlo al vascello *Glasgow*.

« Il condannato, favorito dalle tenebre, ruppe il cordone delle guardie che circondavano il governatore e lo colpì due volte nella schiena. Il vice-re spirò poco appresso. L'assassino fu subito arrestato e condannato. Non vi è alcun indizio che sia stato spinto da motivi politici. Sarà quanto prima giustiziato.

« Domani si aspetta il corpo del vice-re a Sandhead, nel vascello *Glasgow*, e giungerà il giorno appresso a Calcutta. »

SPAGNA 12. — La *Epoca* smentisce formalmente la notizia data da parecchi giornali madrileni che un agente borbonico si sia recato a Londra per sollecitare l'appoggio di un alto personaggio carlista, in vista di una fusione fra questo partito e quello del principe Alfonso.

I giornali madrileni annunziano la comparsa in quella città di un nuovo giornale socialista, che avrà per titolo *El Condonado*.

